

ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

- Originale della domanda (vedi modello) in marca da bollo da € 16,00 (Enti pubblici esenti) assolta in modo virtuale
- Ricevuta versamento per assolvimento virtuale dell'imposta di bollo (€ 16,00- Autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia n. 39886 del 12/08/2004), a favore di “Tesoreria della Provincia di Pavia presso BANCA POPOLARE DI SONDRIO – succursale di Pavia, P.le Ponte Coperto Ticino,11 – 27100 Pavia, intestato a Provincia di Pavia – IBAN IT38 N 05696 11300 000006001X18”, con causale " imposta di bollo per *DOMANDA DI ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA - opera di* ”
- Ricevuta versamento spese istruttorie:
 - **euro 400,00** a favore di: “Tesoreria della Provincia di Pavia presso BANCA POPOLARE DI SONDRIO – succursale di Pavia, P.le Ponte Coperto Ticino,11 – 27100 Pavia, intestato a Provincia di Pavia – IBAN IT38 N 05696 11300 000006001X18”;
 - causale del versamento: Spese istruttorie per accertamento compatibilità paesaggistica opera di
- Titolo di proprietà dell'area e/o dell'immobile o altro titolo legittimante;
- Attestazione, rilasciata dal comune, della destinazione urbanistica e delle norme regolamentari e prescrittive riguardanti l'area oggetto di intervento. Tale attestazione dovrà risultare rilasciata **nei 30 giorni** precedenti la presentazione della domanda;
- Copia di eventuali autorizzazioni paesaggistiche precedentemente rilasciate nel caso l'intervento sia stato realizzato in difformità ad esse;
- Documentazione tecnica in **4 copie cartacee + 1 CD**, costituita da:
 1. Relazione paesaggistica redatta da un tecnico abilitato.
 2. Elaborati dello stato di fatto precedente l'intervento.
 3. Elaborati di progetto (dopo l'intervento realizzato).

La documentazione tecnica da allegare alla domanda, come di seguito descritta, è quella prevista dalla D.G.R. 9/2727 del 22.12.2011 “Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della L.R. 12/2005 e contestuale revoca della DGR 2121/2006” e s.m.i., conformemente a quanto previsto dal D.P.C.M. 12.12.05 “Codice dei beni culturali e del paesaggio – Criteri per la redazione della relazione paesaggistica” e s.m.i..

1. RELAZIONE PAESAGGISTICA

I contenuti della relazione paesaggistica costituiscono per l'Amministrazione competente la base di riferimento essenziale per la **verifica della compatibilità paesaggistica** degli interventi ai sensi dell'art. 146, comma 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.

La relazione paesaggistica contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità dell'intervento, con riferimento specifico alle motivazioni del vincolo paesaggistico gravante sull'area nonché ai contenuti e alle indicazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale ovvero dei piani a valenza paesaggistica di maggiore dettaglio (PTC Provinciali e di Parco, strumenti urbanistici comunali).

La relazione deve, peraltro, avere specifica autonomia d'indagine ed essere corredata da elaborati tecnici preordinati altresì a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento.

La relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dovrà dare conto sia dello stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere, in particolare del contesto paesaggistico di riferimento (naturale, agricolo tradizionale, agricolo industrializzato, urbano, periurbano e insediativo diffuso e/o sparso) e della morfologia dell'ambito (costiero/rivierasco, di pianura, collinare montano), sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento effettuato.

Dovrà inoltre essere illustrato, nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, l'effetto paesaggistico conseguente la realizzazione dell'intervento (lo stato dei luoghi dopo l'intervento) e le eventuali perturbazioni intervenute.

A tal fine, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, la relazione paesaggistica allegata alla domanda d'autorizzazione indica:

- lo stato del bene paesaggistico interessato, in precedenza all'intervento realizzato;

- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni intervenute;
- gli eventuali elementi di mitigazione e compensazione già realizzati o proposti al fine di ottenere l'accertamento di compatibilità paesaggistica;

Deve anche contenere tutti gli elementi utili all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento realizzato, consentendo di accertare la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo, nonché la congruità con i criteri di gestione del bene tutelato e la complessiva coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica contenuti negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.

2. ELABORATI PER LA RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DI FATTO ex ante:

1. Planimetria di inquadramento territoriale su Carta Tecnica Regionale (1:10000).
2. Stralcio del PTC Provinciale o del Parco, con individuazione dell'area interessata.
3. Estratto dello strumento urbanistico comunale aggiornato, con individuazione dell'area interessata.
4. Estratto di mappa con individuazione dell'area interessata.
5. Fotopiano prima dell'intervento.
6. Planimetria generale nelle scale 1:5000, 1:2000 o 1:1000, in relazione alla dimensione e localizzazione dell'intervento, con individuazione degli elementi costitutivi e rappresentativi del paesaggio.

Se in possesso di dati, rilievi e studi dell'area effettuati prima dell'intervento:

7. Piano quotato, redatto in scala adeguata al tipo di trasformazione proposta; nel caso di territorio in declivio, nello stesso elaborato e nelle relative sezioni quotate, saranno indicati i movimenti di terra in scavo e riporto nonché le opere di contenimento delle terre.
8. Il progetto sarà corredato da una o più sezioni quotate estese a tutto il territorio oggetto dell'intervento, con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere realizzate e degli assetti vegetazionali e morfologici.
9. Rilievo dello stato di fatto ex ante dell'area e/o dell'opera oggetto di intervento (piante, prospetti e sezioni significative in scala 1:100).
10. Documentazione fotografica che rappresenti da più punti di vista l'area oggetto dell'intervento, se possibile prima della trasformazione intervenuta, con allegata planimetria riportante i punti di ripresa, scelti fra luoghi di normale accessibilità secondo le principali prospettive visuali che consentano di cogliere le fisionomie fondamentali del territorio.
11. Studi, indagini e rilievi specialistici della situazione ex ante (indagini geologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, ricerche e dati storici, relazioni agronomiche, idrauliche, indagini vegetazionali, forestali e faunistiche, ecc.).

3. ELABORATI DI PROGETTO ex post:

1. Planimetria con inserimento ambientale (1:500, 1:5000) che individui i caratteri estetici e percettivi dell'intervento in relazione al contesto.
2. Piante, prospetti e sezioni significative: in scala 1:100 o inferiore per gli interventi di maggiore estensione territoriale che individuino le caratteristiche morfologiche dei luoghi e i principali usi del suolo. Il progetto in particolare sarà corredato da una o più sezioni quotate estese a tutto il territorio oggetto dell'intervento, con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere realizzate e degli assetti vegetazionali e morfologici.
3. Indicazione dei materiali di impiego, dei relativi colori (campionati) e dei sistemi costruttivi con rappresentazione, se necessaria, degli eventuali particolari.
4. Sezioni ambientali schematiche rappresentative del rapporto percettivo e altimetrico fra l'intervento e il contesto paesaggistico assoggettato a tutela, in adeguata scala.
5. Documentazione fotografica che evidenzi l'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico da più punti di vista con allegata planimetria riportante i punti di ripresa.
6. Studi, indagini e rilievi specialistici in funzione del tipo di trasformazione realizzata (indagini geologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, relazioni agronomiche, idrauliche, indagini vegetazionali, forestali e faunistiche, ecc.), in particolare andranno evidenziati gli effetti negativi derivanti dall'intervento realizzato che non possono essere evitati o mitigati.
7. Indicazione degli elementi o delle opere di mitigazione e compensazione già realizzati o proposti al fine di ottenere la certificazione di compatibilità paesaggistica ed in particolare di contrastare gli effetti negativi dell'intervento (annullamento, riduzione, riqualificazione), **nonché computo economico dei costi sostenuti o da sostenere per realizzarli**. Nel caso di interventi sull'aspetto ambientale e vegetazionale: progetto

degli interventi,essenze impiegate, sesto di impianto, modalità di impianto e di successiva manutenzione con allegato computo metrico forestale redatto da un tecnico abilitato. Dovranno essere fornite le simulazioni delle modificazioni proposte attraverso lo strumento del rendering.

In relazione a particolari caratteristiche dell'intervento o dell'ambito paesistico-ambientale in cui lo stesso si inserisce, potranno essere richiesti eventuali studi specialistici o approfondimenti.

Le domande di accertamento di compatibilità paesaggistica carenti della relazione paesaggistica e della documentazione indicata, non potendo essere compiutamente valutate, dovranno essere integrate con la documentazione mancante.

Si ricorda che in base all'art.167 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. l'autorità amministrativa competente accerta la compatibilità paesaggistica nei seguenti casi:

- a) per i lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;
- b) per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;
- c) per i lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'art. 3 del d. P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

IL TECNICO INCARICATO E ABILITATO DOVRA' ATTESTARE CHE L'INTERVENTO RIENTRA IN UNO DEI CASI SOPRA RICHIAMATI.

Si precisa inoltre che l'autorità competente all'accertamento, ha la facoltà di pronunciarsi in merito entro il termine di centottanta giorni dal ricevimento dell'istanza, previa acquisizione del parere vincolante della Soprintendenza da rendersi entro il termine di novanta giorni.